

Nella falegnameria di Mastro Geppetto

Mastro Geppetto è il falegname di Gorga, la piccola frazione del comune di Stio, ove io lavoro, in genere di notte, come medico del Servizio di Urgenza Territoriale del nostro Sistema Sanitario Nazionale. Quando la mattina smonto dal servizio, mi faccio una capatina nella sua falegnameria per scambiare due parole e per dare un'occhiata ai vari tipi di legno che lui lavora e che mi piace conoscere e distinguere.

Invariabilmente la conversazione, pur nella sua brevità, tocca argomenti diversi, a volte molto divertenti. Inoltre, Mastro Geppetto, che di solito è solo nel suo laboratorio, apprezza la mia visita e si prodiga nel presentarmi ogni volta, con tanta dovizia di particolari, alcuni racconti ed aneddoti.

Oggi, dopo alcune spiegazioni sulle caratteristiche negative ed i pregi del legno di ulivo e degli altri alberi da frutto, la conversazione ha toccato il tema dell'importanza dell'istruzione.

Con aria furbetta, Mastro Geppetto si arrotola una sigaretta con la sua fedele macchinetta tascabile, sposta lo sgabello lontano dal mobile su cui sta lavorando e comincia a raccontare.

Una volta, tanti anni fa, un abitante di Gorga, Fulicieddo, andò a Salerno per consegnare un documento ad un ufficio e quando fu mezzogiorno si recò ad una trattoria per rifocillarsi. Avrebbe voluto gustare un bel piatto di spaghetti col sugo, considerato che al paese era spesso un pasta e fagioli, ma sedendosi al tavolino, vide un foglio stampato: il menu. Anche sugli altri tavoli vi erano gli stessi fogli stampati. In preda allo smarrimento, perché non sapeva leggere, si guardò intorno per cercare una soluzione. Vide così un cliente indicare col dito indice una riga del foglio sul proprio tavolino al cameriere che gli annuì e poi si portò verso Fulicieddo. Fulicieddo, un po' smarrito, indicò anche lui una riga del menu.

Dopo una decina di minuti, il suo vicino ricevette dal cameriere un bel piatto di spaghetti col sugo e Fulicieddo, con suo grande dispiacere, un piatto di pasta e fagioli. A malincuore consumò il suo pasto, guardandosi furtivamente in giro. Così poté osservare il vicino, che terminato il suo piatto di spaghetti, chiamò il cameriere e gli disse: «Bis!» E, pronto, il cameriere portò un altro piatto di spaghetti.

Allora Fulicieddo, pensando che così si ordinassero gli spaghetti, chiamò il cameriere e gli disse: «Bis!» pensando di ottenerne un bel piatto.

E a questo punto Mastro Geppetto, aspira forte dalla sua sigaretta, fa un gran sorriso e continua guardandomi negli occhi: «Immaginati Fulicieddo quando vide arrivare il cameriere con un altro piatto di pasta e fagioli!»